

Introduzione

Il 26 marzo 2008 è scomparsa Isabella D'Elia; per me – e per le persone che l'hanno amata – semplicemente “Isa”. Torno spesso col pensiero alla sensazione di vuoto nella testa provocatami dalle parole di Costantino Ciampi nella prima mattina di quel triste giorno di marzo: Isa non c'è più. Certo, accade, è nella natura dell'uomo che accada; ma quando accade così all'improvviso di perdere una persona speciale con cui si condivide una parte importante della propria quotidianità, il dolore è lacerante. Eppure a distanza di mesi, l'animo sembra aver superato quella lacerazione, che ha ora lasciato il posto ad un sentimento più mite, più intimo, in cui trova spazio anche la doverosa riflessione sul profilo scientifico di Isabella, la cui memoria questo Volume intende omaggiare.

L'ultima cosa che ci siamo dette, io ed Isa, è stata “ci vediamo domani”; quell'indomani non è mai arrivato. Isabella non è più tornata, lasciando un vuoto sordo, ma al contempo anche una sonora presenza. La presenza vivissima del suo insegnamento, che esprimeva insieme – dote assai rara – l'elevato profilo scientifico ed il suo ricco animo festoso. Perché Isabella questo era per me, e per i tanti che me lo hanno testimoniato: una persona che spiccava tra le altre per le sue eccellenti doti intellettuali condite da una spiccata sensibilità. Una donna speciale, che ha saputo insegnarmi l'amore per la ricerca, la pazienza e la costanza; che mi ha accompagnato nel mio percorso professionale ed umano con l'entusiasmo di una ragazzina e con quella curiosità intellettuale che talora è raro trovare anche in giovani alle prime esperienze. Sempre in punta di piedi, ma sempre tenace e volitiva.

È, dunque, per me un onore curare questo Volume che raccoglie saggi dedicati alla sua memoria di studiosa, perché il suo nome ancora una volta possa essere ricordato nella comunità scientifica per il prezioso contributo dato al dibattito giuridico sul complesso tema della relazione tra il diritto e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E per testimoniare, se necessario, oltre che il suo elevato profilo scientifico, anche la sua integrità morale, la sua correttezza e la sua

illimitata disponibilità nei confronti del prossimo, a partire dai suoi giovani collaboratori, quale io mi onoro di essere stata.

Con il cuore, grazie Isabella.

Il Volume si apre con una *Prefazione* di Costantino Ciampi, che ripercorre il percorso professionale e traccia il profilo umano e scientifico di Isabella D'Elia; e reca, a seguire, il *curriculum vitae* e l'elenco completo degli scritti della studiosa.

L'opera risulta articolata in quattro parti, nelle quali sono stati sistematizzati i numerosi saggi degli Autori che hanno voluto commemorare la cara Isabella; a tutti va il mio personale ringraziamento.

I temi dei singoli scritti proposti in via autonoma dagli Autori, peraltro, paiono rispettare a pieno gli interessi di ricerca coltivati da Isabella D'Elia, particolarmente nell'ambito del diritto pubblico dell'informatica, ma anche – specie agli esordi della sua carriera presso l'allora Istituto per la documentazione giuridica del CNR – nel settore dell'informatica giuridica, soprattutto documentaria.

Tornando ora alla partizione dell'opera, essa è aperta da una prima Parte (“Vecchi e nuovi diritti nella società dell'informazione”) dedicata alle tutele giuridiche apprestate nella contemporanea società dell'informazione, con riguardo tanto all'ordinamento interno (Carloni, Costanzo), che a quello sovranazionale (Dal Poggetto, Ianniello), che, infine, agli ordinamenti di altri Paesi (Cammelli, Frosini). Non manca peraltro anche qualche suggestione del giurista per i più recenti impieghi delle nuove tecnologie della comunicazione (Lettieri).

Nella seconda Parte del Volume (“Accesso all'informazione giuridica e tecnologie dell'informazione”) è affrontato, in molti dei suoi profili, il tema dell'accesso all'informazione giuridica, con approfondimenti sia di carattere teorico-sistematico sia di carattere applicativo. Taluni contributi tratteggiano il tema richiamato da un punto di vista più generale (Bassoli, Biasiotti, Tiscornia-Sagri), altri si soffermano su specifiche problematiche (Brugi, Elio Fameli, Faro, Francesconi, Libertini, Peruginelli), altri ancora riferiscono di puntuali ricerche condotte e/o dei risultati di tali ricerche, per lo più consistenti nella progettazione ed implementazione di appositi sistemi e strumenti applicativi (Mario Fameli, Mariani, Marinai).

La terza Parte dell'opera ("Nuove tecnologie e pubblica amministrazione. Profili teorici e applicativi") è dedicata alla pubblica amministrazione. Alle riflessioni su profili generali (Bucci-Sandrucci-Vicario, De Vivo, Giurdanella-Guarnaccia, Marongiu, Martini, Martoni, Marzano-Buongiovanni, Masucci, Ponti, Rabbito, Sartor, Valastro) si affianca la presentazione di applicazioni specifiche destinate per l'appunto all'universo delle pubbliche amministrazioni (Di Giorgi-Mercatali-Romano, Maggio-Zangara, Maini, Sánchez Jordán-Maioli).

Infine, nella quarta Parte del Volume ("Ricerca giuridica, insegnamento del diritto e nuove tecnologie") sono raccolti saggi che approfondiscono alcuni aspetti connessi all'insegnamento delle discipline aventi ad oggetto la relazione tra informatica e diritto, cioè il diritto dell'informatica e l'informatica giuridica (Taddei Elmi, Duni); ma anche saggi che ci introducono allo studio di nuovi ambiti di ricerca (Abba-Cosmatos); e, infine, contributi che si soffermano sulla relazione tra le scienze umane e le nuove tecnologie (Palazzolo) o, più in particolare, tra queste ultime e le scienze giuridiche (Cammarota).

Desidero chiudere queste poche righe introduttive, rinnovando il mio speciale ringraziamento agli Autori, specie a quelli che tanto hanno dovuto pazientare per avere il Volume finalmente tra le mani; e ringraziando, altresì, la Rivista "Informatica e diritto", che ci ospita. E ancora, un ringraziamento particolare a Simona Binazzi, segretaria di redazione della citata Rivista, che come sempre ha prestato la sua sapiente e complice opera (se Isabella ti vedesse, sarebbe felicissima della tua particolare dedizione).

Firenze, 26 marzo 2009

Marina Pietrangelo
Ricercatore ITTIG-CNR